

Il 118 arriva a Guidonia con la Croce Blu

Postazione operativa dal 1° maggio. Presentazione il 30 aprile in via Casal Bianco

Guidonia. Terra di frontiera. Grande agglomerato urbano che diventa sempre più periferia di Roma. Crocevia di interessi solo economici. In questa città spesso si vedono come grandi conquiste servizi che in altre zone sono quasi scontati. Questo fatto rende piuttosto evidente come l'accanimento degli enti sovra comunali – in particolare della Regione su Guidonia, non possiamo dimenticare la discarica che da anni grava su questo territorio – abbia instillato nella gente una sorta di rassegnazione, quasi una mancanza di speranza verso il futuro. Talvolta – e meno male, aggiungiamo noi – arrivano anche le buone notizie, che, come spesso accade, sono merito delle associazioni di volontariato e non delle istituzioni. Parliamo di 118: la Croce Blu di Guidonia, pubblica assistenza dell'Anpas, è finalmente riuscita a portarlo in città, assicurando la copertura di tutto il territorio. L'accordo con la Direzione Generale dell'Ares – Azienda Regionale Emergenza Sanitaria – del Lazio sarà esposto nei particolari giovedì 30 aprile nei locali dell'associazione in via Casal Bianco, alla presenza di numerose autorità. Quello che possiamo dire è solo che si tratta di un servizio che la città non ha mai avuto, e che va a coprire una parte di quella che è una lacuna storica di Guidonia: più di 80 mila abitanti e nessun ospedale, nessuna piastra di pronto soccorso, nessun poliambulatorio. Ora, lungi da credere alla vecchia storia della prossima apertura di fantomatici ospedali che rimbalza spesso da un partito all'al-

tro – se sarà ospedale, ci vorranno molti anni per costruirlo, ma il bello di tutto questo è che sono anni che se ne parla – sapere della presenza di una postazione 118 in città può dare un maggiore senso di sicurezza alla gente, e magari alleviare quel perenne senso di angoscia che spesso assale le persone. Va ancora evidenziato il fatto che il tentativo di dare una migliore offerta di servizi sanitari parte sempre più spesso dal volontariato: da tempo la Croce Blu – all'avanguardia per mezzi e personale – con la prevenzione della glicemia in piazza e con la recente apertura di uno studio medico nei locali dell'associazione, riesce a dare ai cittadini servizi che vanno a implementare l'insufficiente panorama sanitario della nostra zona. Dopo anni di trattative, l'associazione è riuscita a portare il 118 anche nella città: evento ancora più significativo se pensiamo che questo è l'anno del ventennale dell'associazione, una delle realtà più complesse e importanti del centro sud. Dal 1° maggio dunque si può chiamare il 118 anche a Guidonia: stavolta c'è la speranza concreta di veder arrivare l'ambulanza in breve tempo. Certo, non è proprio il massimo per i malati vedere arrivare l'ambulanza e sapere che l'ospedale è lontano, o che per arrivare a quello più vicino c'è il rischio di restare imbottigliati sulla Tiburtina, e poi fermi per ore al Pronto Soccorso. Ma questa è un'altra storia, che racconteremo, prima o poi. Nel frattempo la città il 118 ce l'ha.

Yari Riccardi